

Un ragazzo di diciassette anni è morto, il suo amico è stato gambizzato. Forse un regolamento di conti nel mondo dello spaccio

Trappola per due adolescenti a Bari All'appuntamento trovano i sicari

Nuovo omicidio nel capoluogo pugliese sabato sera in un quartiere periferico della città. La vittima è stata prima ferita alle gambe e poi finita con due colpi di pistola. È il trentaseiesimo omicidio dall'inizio dell'anno. Ormai è emergenza.

Il Papa all'Angelus «La famiglia è minacciata»

Il significato dell'istituto familiare, come baluardo di una civiltà incentrata sulla solidarietà rispetto ai tanti fenomeni negativi che ne minacciano le fondamenta, è stato riproposto, ieri all'Angelus, da Giovanni Paolo II, in occasione della festa della «Santa Famiglia», con l'intento di richiamare alle rispettive responsabilità la Chiesa, prima di tutto, ed anche i Governi, i Parlamenti e le organizzazioni sociali.

Sin dalle sue origini - ha ricordato il Papa - la Chiesa ha rivolto un'attenzione particolare alla famiglia «per il ruolo centrale che ha sempre svolto nella società partecipando al patrimonio culturale della nazione», contribuendo, in tal modo, a quella «specifica sovranità, che scaturisce dalla propria cultura e lingua». La famiglia, secondo Papa Wojtyła, è il nucleo fondamentale per il costituirsi di una comunità politica, di una nazione e di uno Stato con le sue funzioni più burocratiche. Ma, oggi, la Chiesa rivolge all'istituto familiare, un più impegnativo sostegno ed una più grande sollecitudine perché constatata che la famiglia è sottoposta ad influenze sociali ed economiche che ne minacciano seriamente la compattezza.

«Essa, infatti, è sottoposta da più parti ad attacchi e sfide», ha sottolineato il Papa. Ed entrando nel merito di una questione che tutti, a cominciare dai governi e dai Parlamenti che sono chiamati a dare risposte concrete e rispondenti ai tempi, Giovanni Paolo II ha così proseguito: «Penso alle persistenti minacce che insidiano la vita di tanti nuclei familiari quali la miseria, la disoccupazione, la mancanza di abitazioni, la mentalità contraria al dono della vita». Perciò, è urgente affrontare, come prioritari, i problemi del lavoro, inteso come fonte di reddito ma al tempo stesso come mezzo per la realizzazione della propria personalità, e della casa, dove la coppia possa vivere il proprio «amore» ed essere artefice della «procreazione responsabile». Diversamente, vengono a mancare i presupposti essenziali per dare all'istituto familiare in crisi un rilancio ed una prospettiva.

Ma Papa Wojtyła ha posto in primo piano anche un altro fattore che minaccia la famiglia ed è «l'individualismo che ignora o è indifferente all'altro e che è all'origine delle tante solitudini che affliggono, nella società odierna, l'esistenza di molti anziani, spesso relegati ai fuori delle mura e delle stesse premure familiari». Si tratta di un orientamento, quello dell'individualismo, che, secondo il Papa, è sempre più diffuso e, perciò, preoccupante perché mette, sempre più in ombra «la solidarietà», che è alla base, non solo, della famiglia, ma anche del «bene comune» a cui dovrebbero essere subordinati sia gli interessi familiari che quelli di tutti i cittadini ossia della comunità politica. Di qui il forte richiamo alle singole persone che scelgono di costituire una famiglia ed ai responsabili della cosa pubblica, a tutti i livelli, perché rivolgano all'istituto familiare più attenzione nel legiferare e nella loro pratica politica ed amministrativa.

Alceste Santini

BARI. Un appuntamento con i sicari, forse per un chiarimento, in una zona buia ed isolata, senza alcuna via di fuga: da una parte gli assassini e dall'altra il cortile interno di palazzine popolari. Erano in una vera e propria trappola Natalino Grimaldi, di 17 anni, ed E.M. di 15, entrambi incensurati, uccisi sabato sera in via Ragusa nel quartiere semicentrale «Madonnella» a Bari. Quattro colpi di pistola hanno finito il primo, l'amico è stato ferito alle gambe con due proiettili, ed adesso è ricoverato al Policlinico, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni. I minorenni sarebbero stati puniti per uno «sgarro» nei confronti di qualche clan che gestisce lo spaccio di sostanze stupefacenti nel rione: è questa la pista maggiormente accreditata dalla polizia, che per tutta la notte ha compiuto perquisizioni nel quartiere. Ma sino a questo momento i controlli non hanno dato esito.

Natalino Grimaldi è stato colpito quattro volte: tre pallottole alle gambe ed una, quella fatale, al torace. Il proiettile, forse a causa di un rimbombato, gli ha trapassato un polmone e gli ha perforato un fianco e le braccia. Gli assassini hanno infierito sul 17enne quando il ragazzo, già ferito alle gambe, giaceva per terra: per questa ragione - secondo i primi rilievi

balistici compiuti da esperti della polizia - le pallottole hanno lesi organi vitali. Gli investigatori non escludono comunque che i sicari intendessero solo «gambizzare» i due.

I minorenni hanno raggiunto con il ciclomotore di un amico via Ragusa, dove hanno atteso in una zona buia, su di un marciapiede affacciato sull'ingresso del cortile interno di palazzine popolari. Poco dopo sono stati raggiunti dai sicari, almeno due uomini che, da distanza ravvicinata, hanno aperto il fuoco e sono poi fuggiti in sella ad una motocicletta. Sul posto sono accorsi polizia e carabinieri che hanno trovato per terra 14 bossoli di pistola calibro 9 ed i frammenti di un telefono cellulare, presumibilmente in possesso della vittima. Natalino Grimaldi era ancora in vita quando è stato caricato su un'ambulanza, ma è morto pochi istanti dopo il ricovero al Policlinico. La polizia ha sequestrato il ciclomotore utilizzato dai minorenni per raggiungere via Ragusa, ma il proprietario è ancora da identificare. La vittima, barese, abitava a poca distanza dal luogo dell'agguato, in corso Sonnino, e da tempo aveva abbandonato gli studi. Negli ultimi mesi aveva lavorato in una ditta per la consegna di pacchi.

Sabato sera Grimaldi era senza documenti ed il cadavere è stato identi-

ficato più tardi dai familiari. Il 15enne ferito è nato in un paese della provincia, vive con parenti in un altro quartiere alla estrema periferia di Bari e frequenta la scuola. Gli investigatori ritengono che i due possano essere rimasti coinvolti in un «giro di piccolo spaccio» di droga leggera. Il quartiere «Madonnella», disegnato a scacchiera da strade strette e buie, è una zona dove agiscono numerosi spacciatori e si trova a ridosso del lungomare, frequentato generalmente da giovani. Proprio in questo rione, nella primavera scorsa, la polizia smantellò un'organizzazione criminosa che smerciava stupefacenti ed eseguì 13 arresti, tra cui alcuni minorenni. Quello di sabato è il 36/o omicidio compiuto a Bari e provincia dall'inizio dell'anno. L'emergenza criminalità non è circoscritta al borgo antico ma si allarga a tutti i quartieri. A fronte di una generale diminuzione degli altri reati, i fatti di sangue aumentano in Puglia, e Bari è la città maggiormente colpita da un fenomeno che gli investigatori ritengono la conseguenza di un imbarbarimento generale della delinquenza comune, e di una fase di assestamento della criminalità organizzata, tuttora in fase di riorganizzazione, dopo i duri colpi subiti dalle forze dell'ordine. Dall'inizio dell'anno in tutta la regione sono stati compiuti 78 omicidi.

New York Times: «Solo a Napoli il crimine resiste»

Il governo italiano, da cinque anni impegnato in una maxi-offensiva contro la criminalità, ha collezionato numerosi successi, «ma il crimine, sia quello della Camorra o quello degli scippatori in motorino è ancora vivo e in salute a Napoli»: lo scrive il quotidiano americano «New York Times» in un reportage dal capoluogo campano, raccontando la storia del titolare di un'agenzia investigativa che ha cercato di combattere un gruppo di strozzini. Il giornale salva, comunque, Antonio Bassolino, «il sindaco rieletto a valanga lo scorso autunno, che ha lanciato un'offensiva per insegnare un nuovo rispetto per la legge».

Intanto An chiede un'inchiesta sul prezzo della somatostatina: «Perché costa tanto?»

Di Bella vuole il suo farmaco in fascia A «Troppo caro per i malati di tumore»

L'associazione per l'assistenza ai malati neoplastici protesta per un'intervista del Corriere della Sera al genetista Croci e l'avvocato dell'oncologo torna alla carica perché la medicina venga rimborsata.

In attesa degli sviluppi scientifici sull'efficacia delle somatostatine nella cura del cancro il caso del dottor Di Bella continua a suscitare polemiche. Il presidente del gruppo consiliare di An alla Regione Marche Giulio Agostini e la presidente di Alleanza nazionale nella seconda Circoscrizione di Roma Evita Di Luca hanno annunciato che si rivolgeranno alla procura della Repubblica di Roma e alla Corte dei Conti perché facciano chiarezza sul problema dei costi della somatostatina. Costa 500.000 lire per 3 mg, mentre in Germania o in Grecia viene acquistata dai pazienti a 70-80.000 lire. È possibile - chiedono i rappresentanti di Alleanza Nazionale - che una tale discrepanza tra prezzi italiani ed europei si sia determinata in modo lecito?

Prende la palla al balzo l'avvocato Enrico Aimi, legale del prof. Luigi Di Bella: ha invitato il Ministero della Sanità «a fare un passo avanti verso i malati di tumore portando la somatostatina - il farmaco alla base del protocollo «Db in fascia

A». «Non si chiede l'impossibile - ha aggiunto l'avvocato in una nota - ma solo di evitare che i pazienti attualmente in cura con il metodo Di Bella siano costretti a pagare prezzi da capogiro per un farmaco che al contrario potrebbe essere venduto sul mercato a poche migliaia di lire; ciò sarebbe peraltro legalmente possibile, anche in tempi estremamente brevi». «Si eviterebbe così - ha concluso l'avv. Aimi - di creare una disparità di trattamento e si otterrebbe al contempo il rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza e di diritto alla salute. Oggi in Italia i malati di tumore si trovano purtroppo a convivere con un sistema rigido ed illiberale, che finisce per non consentire alternative alle cure ufficiali».

Rincalza Forza Italia: «La proposta dell'avvocato Aimi, legale del professor Di Bella, di portare lo somatostatina, una delle medicine su cui si fonda il metodo del professore modenese, in fascia A per un certo periodo di tempo, è ragionevole». È quanto afferma in una dichiarazione l'ex ministro della sa-

nita, Raffaele Costa. «Nel passato - ricorda Costa - si sono stanziati decine di miliardi in situazioni analoghe relativamente a determinati prodotti di specifiche patologie. A maggior ragione lo si può fare oggi per un farmaco già registrato e ritenuto ufficialmente valido per determinate specifiche malattie tumorali. Ovviamente, il medicinale potrà essere collocato nella fascia A per patologie tumorali più numerose rispetto alle attuali e fino all'accertamento della validità del metodo Di Bella».

Protesta l'Associazione italiana assistenza malati neoplastici (Aian). Ma non sul prezzo del farmaco. In una nota, definisce «vergognoso e sospetto» l'intervento apparso sul Corriere della sera di ieri del genetista Carlo Croci, che contiene giudizi fortemente critici nei confronti di Luigi Di Bella. «Un giornale come il Corriere della sera non dovrebbe prestarsi ad affermazioni del genere - afferma l'Aian - con chi ha da perdere se verrà confermata la validità delle terapie del prof. Di Bella.

Nega comunione a chi ha case e non le affitta

«Chi ha le case sfitte e non le mette in affitto per i bisognosi non deve fare la Santa Comunione»: l'ammonimento è stato inserito dal parroco di Cervignano (Udine), don Giovanni Carletti, nel calendario liturgico distribuito ai fedeli in chiesa. Il prete ha voluto in questo modo «richiamare al Vangelo i proprietari di case sfitte, che non vanno tenute vuote - ha aggiunto - mentre c'è gente che ha estremamente bisogno di abitazione, e non a prezzi esosi».

Tragedia a Reggio. Dopo un violento alterco in famiglia, un ex falegname si suicida

Teme d'aver ucciso il figlio e si impicca

Christian Fava, 28 anni, versa in gravi condizioni. A fare la macabra scoperta è stata la fidanzata del ragazzo.

Ha creduto di aver ucciso il figlio in un violento litigio e si è tolto la vita impiccandosi. È questa la ricostruzione più attendibile di quanto è avvenuto nel pomeriggio di ieri in una villetta a schiera di Reggio Emilia.

A scoprire in serata il cadavere di Ottorino Fava, sospeso nella tromba delle scale, è stata Dorianella la fidanzata del figlio. La ragazza non avendo avuto risposta a diverse telefonate si è recata nella villetta e ha trovato il futuro suocero impiccato e il fidanzato, Christian, in camera da letto privo di sensi e con ferite al capo.

La giovane ha avvertito i carabinieri che, ad un primo esame, hanno fatto risalire la morte ad alcune ore prima. La moglie di Ottorino e madre di Christian, Giuseppina Mora, in quelle ore era al lavoro in una casa di riposo della vicina Suzzara. Sembra, comunque, che da giorni la tensione in casa Fava fosse altissima e che per evitare di-

scussioni la donna si fosse rifugiata a casa della madre.

A quanto si è potuto apprendere, Giuseppina Mora e il figlio Christian erano sfavorevoli alla vendita della casa in cui abita la famiglia, mentre il padre voleva trasferirsi in campagna. E proprio per questo motivo, si presume, ci sarebbe stato l'alterco del pomeriggio.

Christian Fava versa in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma e nelle prossime ore potrebbe essere sottoposto ad un intervento neurochirurgico. Il ragazzo ha 28 anni e di professione è il ragioniere.

A Reggio c'è sgomento per la tragedia che si è consumata in quella villetta a schiera. Nel paese si conoscono tutti e la famiglia è considerata «tranquilla e per bene». Prima di andare in pensione Ottorino Fava, 55 anni, faceva il falegname. Ieri l'uomo, dopo l'ennesimo diverbio con il figlio, lo ha

colpito con un corpo contundente (non ancora ritrovato) mentre riposava sul letto. Christian ha battuto la testa a terra perdendo i sensi e il padre, credendo probabilmente di averlo ucciso, si è impiccato poco lontano dal lui.

La macabra scoperta è stata fatta dalla fidanzata di Christian, Dorianella Motta di Suzzara, che dopo un pomeriggio di telefonate a vuoto è andata in via Chopin. La ragazza prima di svenire è però riuscita a dare l'allarme. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto i volontari della Croce Rossa che hanno trovato il padre ormai morto e il giovane in gravi condizioni.

Il diverbio potrebbe essere nato dal desiderio di Ottorino Fava di vendere la casa per trasferirsi in campagna. Il figlio non era d'accordo. Ma le liti in casa Fava si susseguivano da tempo. Coinvolgevano in particolare la moglie del suicida, Giuseppina Mora, che dalla vigilia di Natale si era rifugiata a Guastalla dalla madre.

Bimba di 2 anni muore travolta dal televisore

Tania Sabia, una bimba di 2 anni di Tramutola (Potenza), è morta schiacciata dal televisore. La piccola stava guardando i cartoni animati la sera di Natale. A un certo punto si è appoggiata al tavolino di vetro che reggeva l'apparecchio e il pesante televisore l'ha travolta. Al momento dell'incidente con la bambinac' erano il padre (un emigrato in Svizzera tornato in paese per le vacanze), la mamma e la sorellina. La notizia si è appresa solo ieri.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro compagno

PIERO REALDINI
il Pds di Fiumicino ne ricorda con affetto il prezioso contributo
Fiumicino, 29 dicembre 1997

Ad un anno dalla scomparsa del caro compagno

PIERO REALDINI
la sinistra giovanile di Fiumicino vuole ricordarne con affetto e gratitudine l'immensa disponibilità nei confronti dei giovani del partito ed il suo costante impegno nelle politiche giovanili. Sinistra Giovanile Fiumicino - Circolo Piero Realdini.
Fiumicino, 29 dicembre 1997

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

GEROLAMO CASALINO
la famiglia lo ricorda con tanto affetto.
Genova, 29 dicembre 1997

Claudio e Sandra salutano con infinita tristezza

ANDREA
Firenze, 29 dicembre 1997

È morta la compagna

ELENA MELLI
la figlia Anna la ricorda con amore e sottoscrive per l'Unità.
Roma, 29 dicembre 1997

Rossana, Assunta, Furio, Romeo, Oscar e Giulio Ripantiricordano con affetto

ELENA
Roma, 29 dicembre 1997

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO PASINI
il figlio Italo lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità.
Milano, 29 dicembre 1997

Ad un anno dalla scomparsa del caro amico compagno

Dott. ROBERTO JACOVICOLI
Sergio e Maria T'agione lo ricordano a tutti quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le qualità politiche ed umane.
Roma, 29 dicembre 1997

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO GARE E CONTRATTI
P.zza Municipio Palazzo S. GIACOMO NAPOLI

ESTRATTO AVVISO DI BANDO
DI GARA ai sensi Art. 55/90

OGGETTO : aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esperita in data 11.11.97 per l'affidamento dei lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di pertinenza comunale ricadenti nel 2° lotto per un periodo di anni tre.

Importo a base d'asta:
L. 1.086.520.000 oltre IVA. Delibera d'indizione di G.M. n. 3973 del 27.8.97. Determinazione n.12 dell'11.11.97.

Ditta aggiudicataria:
Soc. S.D.B. S.r.l. che ha offerto il ribasso del 11,70%.

Il Dirigente
Dott. ssa E. Capececiaturo

COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO GARE E CONTRATTI
P.zza Municipio Palazzo S. GIACOMO NAPOLI

ESTRATTO AVVISO DI BANDO
DI GARA ai sensi Art. 55/90

OGGETTO : aggiudicazione della gara d'appalto a mezzo licitazione privata esperita in data 6.11.97 per l'affidamento dei lavori di manutenzione globale degli impianti elevatori di pertinenza comunale ricadenti nel 1° lotto per un periodo di anni tre.

Importo a base d'asta:
L. 1.134.920.000 oltre IVA. Delibera d'indizione di G.M. n. 3406 dell'11.8.97. Determinazione n.11 dell'11.11.97.

Ditta aggiudicataria:
Soc. Kone Ascensori S.p.A. che ha offerto il ribasso del 31,8%.

Il Dirigente
Dott. ssa E. Capececiaturo

Critica Marxista

(4-1997)

EDITORIALI

A. Tortorella, La democrazia all'epoca di Turner e Moskvitz

OSSERVATORIO

La scuola italiana a un bivio,

Articoli di A. Sasso, B. Vertecchi, G. Luzzatto, M. Palma, E. Panini, E. Testa

LABORATORIO CULTURALE

C. Ravaoli, L'informazione è uno sport

G. Baratta, Lotte di egemonia nell'epoca di «Americanismo e fordismo»

L. Cavallari, L'economia politica di Gramsci

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA

RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FIAMMINGHI)

(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza

da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 3 giorni (2 notti).

Quota di partecipazione: lire 625.000

Suppl. partenza da Bologna lire 80.000

Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000

Tasse aeroportuali lire 44.000

Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%

Diritti iscrizione lire 40.000

La quota comprende: volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la "Vienna card" che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT



MI LANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT